

DOPO LE MANIFESTAZIONI UNITARIE DEL 2 APRILE IN TUTTE LE PROVINCE PROSEGUE LA MOBILITAZIONE A SOSTEGNO DELLA PIATTAFORMA SULLE PENSIONI

Rivalutazione delle pensioni

I PENSIONATI IN PIAZZA

ROMA 19 MAGGIO 2016
Piazza del Popolo
ORE 10

A TESTA ALTA!

TUTTI INSIEME PER RIVENDICARE DIRITTI E DIGNITÀ

CGIL SPI FNP CISL PENSIONATI UIL

“A testa alta: tutti insieme per rivendicare diritti e dignità dei pensionati”.

E' questo l'obiettivo di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil con la manifestazione indetta per il 19 maggio a Piazza del Popolo. Le tre organizzazioni sindacali chiedono a Governo e Parlamento il rispetto di quei diritti che fino ad ora sono stati negati:

- difesa** delle pensioni di reversibilità;
- tutela** del potere d'acquisto delle pensioni;
- recupero** del danno prodotto dal blocco della rivalutazione;
- separazione** tra previdenza e assistenza;
- uguali detrazioni fiscali** per lavoratori dipendenti e pensionati;

estensione degli 80 euro alle pensioni più basse; **modifica** delle legge Fornero per facilitare la flessibilità in uscita e permettere l'entrata dei giovani nel mondo del lavoro;

maggiori risorse per l'invecchiamento della popolazione e una legge quadro per la non autosufficienza.

Sono questi i punti essenziali dell'iniziativa unitaria che il prossimo 19 maggio le organizzazioni sindacali porteranno in piazza a difesa dei pensionati che, da anni, sono diventati il bersaglio di una politica che specula sulla loro pelle solo per fare cassa. “Vogliamo che il gover-

no riprenda il tavolo di confronto avviato mesi fa - spiegano Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil - per trovare insieme a noi le soluzioni più adeguate che possano mettere fine alla situazione di perenne difficoltà nella quale i pensionati sono costretti a vivere.

Tutto ciò anche a danno dei nostri giovani che non riescono a trovare alcuna prospettiva lavorativa che permetta loro di costruirsi un futuro. “E' per questo - concludono le tre organizzazioni - che il 19 maggio ci ritroveremo tutti insieme a Piazza del Popolo per far sentire la nostra voce e pretendere che il governo ci dia ascolto”.



La proposta di Cesare Damiano Presidente della Commissione Lavoro della Camera

PENSIONE FLESSIBILE

Cesare Damiano, Ministro del Lavoro nel Governo Prodi artefice dell'accordo con i sindacati che portò la 14^a ai pensionati più poveri, eliminò lo scalone pensionistico di Maroni, rese più equa la rivalutazione delle pensioni è Presidente della Commissione Lavoro della Camera. Gli

chiediamo di spiegare la sua proposta di pensione flessibile.

“La mia proposta prevede un anticipo massimo di 4 anni rispetto all'età pensionistica, che oggi è di 66 anni e 7 mesi ma che, a seguito della scelta del Governo Berlusconi, salirà a 69 anni e 5 mesi nel 2046. L'anticipo che

propongo vale se si hanno almeno 35 anni di contributi e prevede una riduzione dell'assegno pensionistico del 2% per ogni anno di anticipo, fino ad un massimo di 4 anni. Questa misura, volta a superare l'assenza di gradualità della riforma Monti, servirebbe: a dare un'opportunità a chi a

61/62 anni perde il lavoro e, non essendo facilmente ricollocabile, corre il rischio di rimanere senza reddito; a chi vuole consentire l'anticipo della pensione per scelta. Questo vuole dire che potrà andare in pensione prima chi fa un lavoro faticoso, non gratificante o non ben retribuito”

PENSIONI GIUSTE

Il sistema di tutele messo a punto da SPI ed INCA prevede in particolare l'attività di controllo delle buste paga del pensionato attraverso:

- la verifica del modello Obis/M e la consegna del CUD;
- il controllo della liquidazione della pensione;
- il controllo dei diritti inespresi dei titolari di pensioni con importo medio-basso che pur avendone di-

ritto non precepiscono assegni familiari, maggiorazione della pensione, quattordicesima, prestazioni per gli invalidi civili.



PRESTITO VITALIZIO IPOTECARIO

Con la firma dei decreti attuativi, in base alla Legge 44 dell'aprile 2015 le banche possono concedere alle persone con più di 60 anni e con una casa di proprietà un prestito vitalizio.

La nuova legge consente di convertire una parte del valore della propria abitazione in denaro contante senza rinunciare alla proprietà né alla possibilità di riscattarla.

Questo fa sì che il be-

neficio del prestito può sciogliere l'ipoteca restituendo la somma ricevuta.

In caso di morte, anche gli eredi possono riscattare la casa estinguendo il finanziamento della banca. Se invece rifiutano il pagamento, la banca può vendere l'immobile, restituendo agli eredi l'eventuale eccedenza rispetto alle somme ad essa dovute.

Il rischio maggiore è la

crescita del debito, specie in caso di lunga aspettativa di vita: il debito crescente può arrivare sino a coprire l'intero valore dell'immobile offerto in garanzia.

Attenzione! La casa ipotecata non è vendibile, non è ulteriormente ipotecabile e non può essere affittata a terzi: in questi casi la banca può annullare il contratto e chiedere la restituzione di capitale ed interessi.

PENSIONE DI REVERSIBILITÀ

L'importo della pensione di reversibilità dipende dal grado di parentela.

Per esempio: al coniuge spetta il 60%, al coniuge con figlio l'80%, al figlio - se unico superstite - il 70%.

Ma l'importo **dipende anche dal reddito di chi riceve la prestazione**: sino a 3 volte il minimo (1.505,67 € lordi) la reversibilità viene pagata per intero.

Se i redditi del superstite superano tale limite l'importo subisce delle riduzioni:

- 1) in caso di redditi compresi tra 1505,67 e 2007,56 € lordi la riduzione è del 40%;
- 2) in caso di redditi superiori a 2509,45 € lordi la riduzione sale al 50%

In merito alle voci apparse sulla stampa di una possibile modifica sulle reversibilità, il sindaca-

to pensionati - del tutto contrario all'ipotesi - ha chiesto il parere di Cesare Damiano, Presidente della Commissione Lavoro della Camera, che ha dichiarato:

“Posso garantire che - oltre alle rassicurazioni del Governo - la reversibilità non si tocca.

Per eliminare ogni equivoco credo che vada cancellato ogni riferimento alla Previdenza dalla delega sull'assistenza”